



**PONZONE**  
**Abuso d'ufficio: avviso di garanzia al sindaco Ivaldi e alla vecchia giunta**  
 A pagina 17



**RICALDONE**  
**Concessionari cimiteriali: un caos senza fiato fine**  
 A pagina 18



**BUBBIO**  
**Viaggio attraverso le ricchezze del nostro territorio**  
 A pagina 21

**ACQUI TERME**

Acqui Terme. L'Associazione Archeologica ha scelto dall'ampia gamma di libri per il Giorno della Memoria ricorrendo a Primo Levi, che fu ad Acqui nel 1936, come "testimone del tempo". Per il premio Agui Storia con il volume "I sommersi e i salvati" della rivista "Nuova Antologia" (1987) si può leggere l'articolo "Primo Levi a Acqui" quale autore di Arturo Cioldombi. Egli ne ricorda il discorso parlo di "complicità esteri e ostilità", anche se Levi avrebbe che la tragedia del lager fosse di nuovo ripetibile e fosse simbolo dell'"esemplarità" della volontà conciliante di tale entità politica che porta alla "degradazione e alla perdita umana".

Che sono stati gli incontri sullo scrittore torinese, quello del 20 gennaio con Cristina Zuccaro, responsabile della biblioteca e dell'Archivio del Centro Internazionale di Studi Primo Levi di Torino e quello dello scorso 9 dicembre 2019, con Alberto Cavaglioni - Primo Levi e la garanzia della testimonianza con un ricordo di Massimo Gini Tedeschi.

Un panorama degli studi di Cristina Zuccaro è responsabile dell'Archivio del Centro Internazionale di Studi Primo Levi di Torino: la sua è dunque, un'attività dedicata, ad ampio raggio, a libri e documenti da organizzare, controllare, sistemare. Sentiti la notte le registrazioni finora raccolte: il panorama è ampio e concreto degli studi su Levi.

Troviamo anche documenti audiovisivi, alcuni curati, come un'intervista che uno studente quindi con noi, Marco Perinazzi, fece a Primo Levi nell'estate del 1973 e dei fondi speciali con carteggi importanti tra Levi e la casa editrice Einaudi, quello con la scrittrice Gina Lagorio e quello con l'editore Gianni Scheidegger. Il centro è frequentato anche da studenti, docenti e persone che semplicemente vogliono leggere le opere di Levi ed è a disposizione delle scuole che vogliono visitarlo e per le quali organizzano incontri.

Successivamente le relazioni ha mostrato alcuni documenti nel secondo ordine delle leggi razziali e la carta di identità di Primo con la scritta "razza ebraica"; foto grafiche di seccatori con gli amici; Levi ammorlissimo la montagna, vestito come luogo di amicizia e libertà.

Per le deportazioni: ha colpito molto la casa editrice ebraica caduta nella Gestapo. Qui c'è la lettera del loro che lo portò da Fossoli ad Auschwitz (22 febbraio 1944) e che, fortunatamente, giunse alla destinazione. E per ricordare che ciò che egli ha vissuto è vivo, in le lettere che Lorenzo Perrone (il vicedirettore del centro di L'Anno) ha raccolto, personaggio di grande spessore di racconto a il libro Giusti.

Per il ritorno: una lettera del maggio 1945 spedita da Kaplanka, prima tessile montara dopo la liberazione di Auschwitz. Zuccaro ha concluso con una riflessione di Levi su quanto aveva vissuto: "Sono un uomo normale, di buona memoria, che è incappato in un vortice ed è scampato per pura fortuna".

**Sapienza biblica e cultura scientifica**

Alberto Cavaglioni, docente di Storia dell'Ebraismo a Firenze, ha presentato con passione e competenza filologica il nuovo romanzo di Levi "Se questo è un uomo, che ha definito "cristallino di sapienza". Ciò significa che la competenza dello scrittore ad Auschwitz-Monza non ha parte al tanto della memoria storica, ma molto di più. Cavaglioni, autore di un ricco commento a "Se questo è un uomo" uscito per Einaudi nel 2012, ha rivelato quasi paoli per parole le fonti. Emergono non solo il corollario ineditabile del racconto - ma il riferimento alla lingua della Bibbia, ai miti e alla tradizione della cultura ebraica, ma anche la sua cultura ed etica di chimico-fisico e la re-

**Spinti di Architettura al Liceo Classico**

## Pietre d'inciampo: i libri di Primo Levi



Da sinistra all'Archivio di Acqui Terme: il premio Agui Storia Primo Levi e la garanzia della testimonianza con un ricordo di Massimo Gini Tedeschi e Alberto Cavaglioni - Primo Levi e la garanzia della testimonianza con un ricordo di Massimo Gini Tedeschi e Alberto Cavaglioni

dici, il costrutto culturale, appreso al Liceo d'Acqui. Qui lo sono professori il docente Umberto Coiro, lo scrittore Augusto Monti e Franco Antonelli, che pubblicò per primo "Se questo è un uomo" nel 1947 presso la casa editrice De Giusti.

La pagina di letteratura che Cavaglioni ha estratto dal libro del primo romanzo di Levi racconta di un uomo (non sempre nascosto), fatto da Dante; ha messo quello del canto di Ulisse (Odisseo) e conosciuta a me-moria, con fatica e dolore al fianco Jean. Dante è sullo sfondo della città barocca del campo, vera e propria città infernale, per le diverse lingue e per il di più di comunicazione - "perché?"; ignorando che non c'è risposta adeguata. Sullo sfondo la Wüste Levi di Thomas S. Sifot: quella "terra desolata", devastata, descritta dal poeta anglo-americano, prigioniero del danubio "passo questo" e conosciuta a Levi in parallelo storico di "professi umanità". Massimo Gini Tedeschi - figlio di Eugenio (Eug), amico di Primo Levi fin dalla giovane età e ricordato

Acqui Terme. Una iniziativa rivolta agli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Acqui Terme presso la biblioteca di viale (a partire dalle 9.40) si svolgerà un doppio spettacolo. Non mancherà questo nostro territorio proposto dall'ATID di Ovada, che avrà come protagonista G. Piero Alberti il suo protagonista, ideatore del Festival Pop della Resistenza, ha al suo attivo una importante serie di "testimonianze". Il originale genere avviato con G. Alberti e Lupo; dopo "Pura di libertà", storia di un ragazzino periglioso, "Luigi è stanco", storia di una famiglia ribelle, e "Ragazzo semplice" e "colloquio" i fatti che portarono alle leggi razziali contro gli ebrei e allo sterminio degli ebrei.

Perché Germania e Italia, Paesi ricchi di storia e cultura, arrivano alla follia di voler prima emarginare e poi sterminare una parte del loro cittadino e inserirlo nell'elenco di "non ariani" e "non ariani" e "non ariani" che partecipano oggi nella vita. La ricerca del regista, l'invito di un del re-

**In biblioteca civica martedì 11 febbraio**

## "Non maledire questo nostro tempo"



mi, la cultura della violenza, il disprezzo verso il più debole o no mai dell'età e società ma anche degli individui: occorre riconoscerli soprattutto in noi stessi, anche nell'è piccolo come di ogni giorno. Come sempre nello spettacolo ci sono alcune grandi canzoni popolari o frasi che se la pena di far conoscere alle nuove generazioni. Fin qua-

## In memoria di Lidia Beccaria Rolfi

Acqui Terme. Ci scrive Adriano Icardi: «Domenica 20 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, ho voluto brevemente ricordare, davanti alle quattro lapide del Partigiani in Piazza di Guido, la figura di Lidia Beccaria Rolfi per la sua scrittura ingenua e vergognosa sulla vita di Monzoni, nella quale era vissuta il 1936: "Qua c'è un Ebraico". Lidia Rolfi, antifascista e partigiana, deportata nel campo di sterminio di Ravensbrück, era venuta in più occasioni ad Acqui a portare la sua testimonianza in mostre e convegni di grande interesse storico, il campo di sterminio di Ravensbrück. Aveva fatto con me il giro di tutte le lapide partigiane presenti in città. Nel 1970 aveva partecipato al premio Agui - Storia con un libro stimolante ed emozionante: "La donna di Ravensbrück", nel quale racconta la sua tragica esperienza in quel luogo di sterminio e di morte in una sopravvivenza, quasi per caso, dopo mesi di violenza e di torture insuflite. Nel campo di Ravensbrück erano stati deportati 130 mila donne ebraiche e 100 mila erano morte. Lidia Rolfi non sa dire ma era un'antifascista e partigiana. Era stata, nel dopoguerra, una città maestra di scuola, ma soprattutto una maestra di vita. Una indimenticabile e straordinaria testimone del tempo».



## Il ricorso al TAR per Cardiologia sarà discusso il 26 febbraio

Acqui Terme. Facciamo e pubblichiamo: «A tutti gli amici del cuore il TAR ha finalmente fissato al 26 febbraio 2020 la data di discussione del nostro ricorso per la cardiologia del Monzoni. Galliano. Sono passati esattamente 40 mesi da quando è partito il ricorso (27 ottobre 2016). In tutto questo periodo l'atto speciale ha rinvio trovato il tempo e denaro per fare e discutere con costumi non indifferenti. Ci chiediamo se non era più economico lasciare la cosa come stava non per farci per i costi che per il disavanzo e i disagi causati ai malati. Speriamo bene e lasciamo la data che possa portare al ripristino di un reparto di cardiologia, all'età come lo ricordiamo».

## Orario biblioteca

La Biblioteca Civica di Acqui Terme, nella sede dei locali di La Fabbrica dei libri di via Magliolo, Fossoli 15, tel. 0144 770207 - 0144 770210, fax 0144 576227 - email AL0001@biblioteca.net. L'orario di apertura è: lunedì: 9.30-13, 14.30-18; martedì: 9.30-13, 14.30-18; giovedì: 9.30-13, 14.30-18; venerdì: 9.30-13.